

Bersanelli, le idee all'opera

Pianista accompagnatrice, direttore di palcoscenico e autrice per Sky: ora «debutta» nell'editoria con una collana di libri per avvicinare i bambini alla lirica: «Sono affascinati da quei personaggi»

Francesco Monaco

Impara l'arte, poi gioca le tue carte. Si può riassumere così il senso della carriera che la 41enne pianista parmigiana Cristina Bersanelli si sta costruendo passo dopo passo, magari suonando poco e stando dietro le quinte, ma trovando sempre (o quasi) la chiave giusta per aprire una porta dopo l'altra. Chiamatela forza delle idee, sta di fatto che l'ex accompagnatrice della Fiorenza Cedolins in versione liederistica, l'ex direttore di palcoscenico dell'Opera Festival di Boboli e San Galgano, l'ex autrice dei testi introduttivi all'opera per il canale Sky Classica, sta per mettere sul tavolo delle vere carte, che la casa editrice Curci ritiene vincenti nella partita infinita che «contrappone» la lirica ai bambini: una collana di libri, i cui primi tre numeri (dedicati rispettivamente a «Kattivissimi», «Filtri magici e pozioni», «Fate e fantasmi») usciranno a fine settembre, contenenti le storie dei vari personaggi (suoi i testi mentre le illustrazioni sono di Gabriele Clima), i cd con le relative tracce musicali, e le «carte magiche» raffiguranti i vari Jago, Scarpia, Banco, Lucrezia Borgia, Dulcamara e compagnia cantante con tanto di valori di cattiveria, forza o magia, sulla scia di quelle tanto in voga tra i giovanissimi dei Pokémon o di Yu-gi-ho.

«Mi sono presentata alla Curci con questa idea - racconta la Bersanelli - spiegando che mi intendo solo di due cose, bambini e lirica, e che per esperienza personale so quanto possano essere affascinanti, per i più piccoli, le storie che parlano di streghe, di pozioni e di 'supercattivi».

Da lì al 'visto si stampi' il passo è stato relativamente breve, e va da

sè che se la risposta sarà positiva, altri personaggi e altre carte sono pronti ad allungare la collana. **Dunque è vero che c'è ancora mercato per le buone idee?**
«Io so solo che da quando mi

sono trasferita a Milano, dove insegno anche pianoforte agli studenti inglesi della Sir James Henderson School, per me è così. E' una città che le porte te le apre (anche quelle del cuore visto che è legata sentimentalmente al pianista Roberto Cominati, ndr) e che se hai delle idee valide ti aiuta a realizzarle», **Anche a Sky Classica era andata così?**

«Esattamente: in quel periodo stavo insegnando pianoforte a Mirandola e progettavo di trasferirmi a Milano. Dovendo cercarmi un nuovo lavoro e sapendo che Sky Classica cercava autori di testi, mi sono presentata e mi hanno presa subito, insieme a Paola Lazzari che ora è direttore di palcoscenico del Teatro Regio».

A proposito: andando ancora a ritroso, anche quello di direttore di palcoscenico è un ruolo che hai ricoperto.

«Per tre anni avevo lavorato come assistente alla segreteria artistica del Festival Pucciniano di Torre del Lago, dove ho visto all'opera un mito come Tony Cremonese, il marito di Lucetta Bizzi. Così, siccome a me è sempre piaciuto più il lavoro dietro le quinte, ho ottenuto grazie a Tullio Marchetti il mio primo incarico con «Cavalleria» e «Pagliacci» al Magnani di Fidenza. Poi sono arrivate le stagioni all'Opera Festival di Boboli, che si svolge ogni estate in diverse località della Toscana, tra l'altro una più bella dell'altra».

E continuando ad andare indietro nel tempo, finalmente si arriva a Parma, dove Cristina ha le radici e torna spesso («anche se ogni volta trovo qualche amico in meno», dice commossa pensando a Franco Federici, a Paolo Ampollini, a Elena Formica) e che non smetterà mai di amare incondizionatamente.

«Io da Parma ho avuto tutto

quello che serve per poter lavorare in ambito artistico - dice sicura - a cominciare dalla famiglia, cui devo ringraziamenti tutt'altro che scontati. Come

non pensare a mio padre Guido che dopo una giornata di lavoro mi aspettava sul furgone parcheggiato dietro al Regio quando ero ancora ragazzina e già innamorata dell'opera?».

Ma oltre a quella d'origine, ci sono altre 'famiglie parmigiane' per le quali la Bersanelli ha solo parole dolci.

«Al Conservatorio Boito ho compiuto ottimi studi e mi sono state fornite basi solidissime, anche se non ho mai ambito a diventare concertista, mentre a Parma Lirica ho respirato fin da ragazza la passione più vera, quella che nella nostra città è nell'aria ma che altrove raramente si trova: grazie a Paolo Ampollini, che

mi consentiva di utilizzare la sala gratuitamente per le esibizioni con i miei piccoli allievi, una giovane insegnante qual ero ha potuto crescere e fare cultura». **Un'ospitalità che la Bersanelli ha ricambiato con il concorso da lei ideato «E lucevan le stelle», che ogni anno porta in via Gorizia giovani solisti e piccoli ensemble da tutta Italia.**

«Una creatura cui sono affezionatissima e grazie alla quale posso mantenere saldi legami con la mia città e continuare a lavorare con i bambini».

La porta principale, però, a Parma è rimasta chiusa: possibile che la tua strada professionale non si sia mai incrociata con quella del Teatro Regio?

«Temevo questa domanda - si ritrae lei - perchè la mia risposta potrebbe sottintendere a uno spirito polemico, o di rivalsa, che invece non mi appartiene. Sì, a un certo punto della mia carriera naturalmente ho bussato anche a quella porta, offrendo la mia disponibilità a iniziare un rapporto di collaborazione. Mi è stato risposto 'no, grazie', ma ci sta. Non è che tutti devono avere per forza bisogno della Bersanelli. Ne ho preso atto e sono andata altrove, dove mi ha portato il vento».

Però al Regio spero di tornarci molto presto.

«In effetti per me sarebbe molto bello poter presentare anche a Parma questa collana di libri

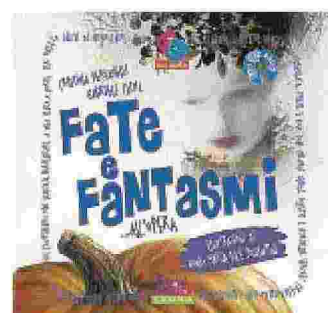
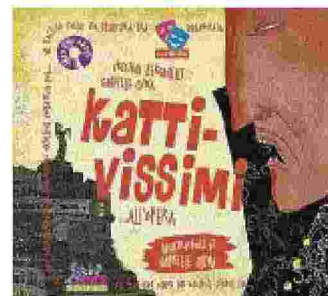
per bambini: magari in un evento collaterale del Festival Verdi. Intanto, il 13 settembre, ci sarà un'anteprima al Teatro di Brescia: uno spettacolo per

bambini costruito appositamente sui miei testi e realizzato da Davide Garattini della rivista Opera».

Ultima domanda: ma il tempo

per suonare il pianoforte tutti i giorni lo trovi ancora?

«Giuro di sì: ma se devo dirla tutta sto cercando di smettere...»»◆



Porte aperte alle idee La pianista Cristina Bersanelli e, sopra, le copertine di due dei tre libri che inaugurano la collana «All'opera», in uscita a fine settembre.

Strajè a Milano

«Ma alla mia città devo tutto: solide basi e una passione che altrove non c'è»

